

Tempio votivo Rogo sull'altare «Atto vandalico sconcertante»

Il parroco. «Un attacco al cuore della chiesa, che non si spiega. Non ci sono contrasti nella comunità»

L'incendio

La tovaglia ha preso fuoco probabilmente da due lumini che sono stati posizionati proprio ai piedi dell'altare

Grave atto vandalico ieri pomeriggio al Tempio votivo, in via dello Statuto, dove sono state bruciate le tovaglie che si trovavano sull'altare, con danni anche all'altare stesso.

È stato don Giovanni Battista Mazzucchetti a trovare i resti delle fiamme ieri pomeriggio, verso le 17,15. «Ero sceso in chiesa per prepararmi per la Messa delle 18 - racconta - e ho notato subito del fumo e percepito l'odore del rogo. Poi ho visto le tovaglie e l'altare bruciati. C'erano due lumini, ancora accesi e

quasi del tutto consumati, ai piedi dell'altare, proprio dove cadeva la tovaglia. Due lumini che ovviamente non dovevano essere lì. Sono stati spostati dall'altare dell'Addolorata, in fondo alla chiesa. Ai piedi dell'altare c'era anche un candelabro, con una candela, però spenta».

Erano tre le tovaglie sull'altare, un manufatto di legno, con gli angoli rivestiti in foglia d'oro. Le stoffe hanno probabilmente preso fuoco a contatto con i lumini e il fuoco ha poi danneggiato parzialmente anche il legno. Cadendo a terra, le stoffe in fiamme hanno danneggiato anche un tappeto. Don Mazzucchetti ha subito avvertito il parroco, monsignor Alberto Carrara, e poco dopo è stata fatta la denuncia ai carabinieri di via No-



L'altare del Tempio votivo, subito dopo il rogo



Un particolare dei danni subiti dall'altare rovinato dalle fiamme

velli, che hanno avviato le indagini. Il parroco, molto colpito dall'accaduto, ha parlato di «attacco gratuito e ingiustificato, che impressiona perché colpisce il cuore della chiesa, come edificio e come comunità. Un attacco - aggiunge monsignor Carrara - che colpisce di più perché non trova spiegazione, la mano rimane nell'ombra». Ancora il parroco esclude «contrast» all'interno della comunità parrocchiale o verso l'esterno

che possano spiegare il grave gesto. Anche le recenti polemiche sollevate dalla decisione della parrocchia di accogliere un gruppo di profughi vengono escluse da monsignor Carrara come eventuale motivo di tensione. «Stiamo facendo - spiega - un ottimo lavoro con il quartiere, siamo una Chiesa che costruisce legami, che si propone come aperta e accogliente. Davvero l'accaduto non si spiega e lascia sconcertati».

La «città leggera» In sei quartieri case per i disabili

Il convegno

Venerdì al Mascheroni i risultati del progetto del Comune che prevede alloggi per adulti con handicap

Marchesi - perché riguarda un passaggio delicato nella vita dei disabili: quello di uscita, del distacco dalla famiglia d'origine per potersi pensare adulti in una casa propria».

Si terrà venerdì 6 maggio, dalle 15 alle 19 nell'Auditorium del Liceo Mascheroni, il convegno «Abito la mia città. La rete per la vita indipendente a favore delle persone con disabilità a Bergamo». Oltre ad offrire un approfondimento sulla legislazione italiana in merito a «Vita indipendente» e «Dopo di noi» (grazie alla presenza dell'onorevole Elena Carnevali) e un affondo sulle progettualità a favore dell'inclusione sociale di persone con disabilità a Bergamo, nel corso dell'appuntamento verranno presentati i risultati del progetto «La città leggera», promosso e finanziato dal Comune di Bergamo e realizzato grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo Milano e in collaborazione con il Consorzio Sol.Co Città Aperta, Fondazione Casa Amica, L'impronta Società cooperativa Sociale. «È un progetto importante - sottolinea l'assessore alla Coesione sociale di Bergamo, Maria Carolina

Gli appartamenti attivi

Avviato nel 2014, grazie al progetto sono stati predisposti in sei quartieri della città nove appartamenti per persone con disabilità, di cui otto di proprietà del Comune di Bergamo e uno della Cooperativa L'Impronta. Di questi, a oggi cinque sono attivi, ospitando sei persone nell'ambito di progetti di residenzialità (che vivono negli appartamenti, sia di giorno che di notte), mentre altri 25 utenti stanno compiendo percorsi di avvicinamento, vere e proprie «palestre per l'autonomia».

Due i concetti chiave alla base del progetto, come spiegano Danilo Bettani, del consorzio Sol.Co Città Aperta, e Alessandro Santoro, direttore di Fondazione Casa Amica: «Il primo è quello di convivenza, il secondo la possibilità di fare sistema, sia con il territorio che tra diversi soggetti che operano per lo stesso scopo».

Alice Bassanesi

Solo su Sky vivi un'estate di calcio mondiale.



sky SPORT HD

Con UEFA Euro 2016 e Copa America Centenario il calcio di Sky non ha confini.

ANCHE VIA FIBRA TIM

Info, condizioni e limitazioni dell'offerta disponibili su sky.it

Chiamaci 02 3681 o vieni su sky.it